

*Biblioteche digitali e open access per la ricerca scientifica*  
Conferenza di Michael Malinconico

Palermo, 4 Novembre 2008

In collaborazione con l'AIB - Sezione Sicilia, la Provincia di Sicilia dei Frati Minori Conventuali e il Dipartimento di Civiltà Euro-Mediterranee dell'Università degli Studi di Palermo, nell'ambito di un programma di attività formative e culturali volte a promuovere la "cultura del libro" coordinato dall'Officina di Studi Medievali, si è svolta, il 4 novembre 2008, la conferenza di Michael Malinconico (Università dell'Alabama, USA), presso la sala Sisto IV della Basilica di San Francesco d'Assisi di Palermo.

Nel corso della sua conferenza, dall'impostazione prettamente seminariale, lo studioso ha esposto ai presenti, in italiano ed in inglese, mediante l'ausilio di un computer e di un video-proiettore, un interessante *excursus* sullo stato dell'arte delle tecnologie digitali applicate alle biblioteche ed alla ricerca scientifica di settore. Si è fatto il punto, in special modo, sugli *open access archives* – archivi ad accesso libero – ovvero *repositories* elettronici *on-line* di informazioni utili alla ricerca scientifica che garantiscono, insieme alla tempestività di diffusione e alla pervasività garantita dai *pre-prints*, la rapida circolazione delle ricerche scientifiche in svariati campi del sapere. Si è fatto riferimento agli standard e ai linguaggi di programmazione che garantiscono il corretto funzionamento e l'interoperabilità di questa infrastruttura tecnologica del tutto "trasparente" agli utenti, parlando di HTML, XML & DTD, *Dublin core* e Z39.50; si è parlato anche dei "metadati", della loro correlazione con le informazioni catalografiche e degli "aggregatori" (come, ad esempio, i sempre più diffusi *feed-RSS*) che li raccolgono e li rendono disponibili *on-line*.

Oggi l'abbondanza di nuovi supporti digitali tecnologicamente sempre più avanzati, versatili, economici e dalla diffusione sempre più capillare e rapida, e la conseguente trasformazione in forma digitale (da essi innescata) di tutto quel patrimonio informativo e culturale che fino a qualche anno fa potevamo soltanto sfogliare nelle grandi biblioteche pubbliche e di prestigiosi enti di ricerca, hanno dato vita alla possibilità di un accesso diretto alle informazioni da ogni luogo e da parte di chiunque: infatti, se prima, per effettuare una ricerca testuale, era necessario sfogliare le fonti a stampa sulla materia oggetto dei nostri studi, oggi, invece, si vanno affermando strumenti informatici che rapidamente, grazie all'utilizzo di particolari *softwares*, riescono a compiere complesse ricerche "incrociate" partendo da una parola chiave, offrendo allo studioso molteplici possibilità di ricerca.

Il “digitale”, quindi, entra prepotentemente in biblioteca: l’esistenza delle biblioteche reali o degli editori “cartacei”, dei giornali tradizionali e delle librerie, tutti soggetti senza i quali la maggior parte delle informazioni catalografiche e documentali disponibili in Internet non sarebbero mai esistite, non viene affatto messa in discussione. La carta diventerà, in qualche caso, uno speciale materiale plastico riscrivibile (*e-paper*), i libri saranno affiancati dagli *e-books*, gli editori svolgeranno la loro intermediazione con modi e strumenti molto diversi da quelli di oggi ed i bibliotecari si trasformeranno in *cybrarian*, ma nel mondo dell’informazione e della conoscenza nessuna di queste varie modalità espressive è destinata a scomparire.

FABIO CUSIMANO